

A.N.P.S.I. – Associazione Nazionale Professionisti Sanitari Inail



A.N.P.S.I.
INAIL

Direzione Nazionale

Tel.: 06/83398545 – 06/916508543 – Fax: 06/89284076

E-mail: segreteria@anspi.org - Sito internet: www.anspi.org

Codice fiscale: 90064020580

Roma, 01 settembre 2011

Il fondamentale contributo delle professioni sanitarie al tavolo tecnico 2011

Cari colleghi,

Bentornati dalle ferie estive a coloro che le hanno già fatte (e che se le sono potute permettere...), buone ferie a chi le deve ancora fare e ben ritrovati a tutti gli altri.

State studiando le famigerate dispense, magari districandovi non senza difficoltà tra un' **errata** **corrigè** ed un altro, per guadagnarvi (salvo imprevisti) questi significativi 40/50 Euro in più al mese, che muteranno radicalmente la qualità della vostra vita e delle vostre famiglie?

Posso agevolmente immaginare l'entusiasmo e la motivazione con le quali vi state preparando ad affrontare questa selezione, in particolare per coloro che concorrono per il livello C2, ad esempio, **che avrebbero già dovuto ottenere anni addietro in automatico**, come è sempre finora avvenuto per tutti gli altri (stabilizzati compresi), **studiando peraltro sullo stesso identico materiale didattico** di chi invece concorre per i livelli apicali dell'Area C. Si tratta in pratica di pagare di tasca propria un bicchiere d'acqua del rubinetto (notoriamente gratis) lo stesso prezzo di un pasto completo, dolce, caffè e bevande inclusi. Sembra proprio trattarsi delle "magnifiche sorti e progressive" di leopardiana memoria...

Siamo ancora oggi molto curiosi di sapere **con quali criteri di logica, equità ed efficienza** si sia stabilito invece che, per ottenere un incarico di posizione organizzativa di 1° o di 2° livello, assai più redditizio sia in termini di funzione che economici del semplice avanzamento di livello ed altrettanto irrevocabile, **non sia obbligatorio** studiare voluminose dispense (errata corrigè compresi), nè essere preparati, nè essere curriculati, nè essere lavoratori infaticabili, nè possedere particolari abilità o conoscenze nella corretta gestione delle risorse umane, nè affrontare prove d'esame, niente di tutto questo: spesso è sufficiente solo essere nelle grazie (o non essere nelle personali antipatie, a seconda dei casi) di chi, motu proprio, è deputato a decidere ed a rendere operativa tale decisione nel breve volgere di pochi minuti. Tali nomine, una volta conferite, assumono di fatto durata vitalizia (pur avendo in teoria durata solo annuale rinnovabile), in quanto sono tanto facili da conferire, quanto pressochè impossibili da revocare, in un'incomprensibile asimmetria che, nella migliore delle ipotesi, lede gravemente il principio di pari opportunità tra i dipendenti. In teoria tali nomine **dovrebbero essere soggette a verifica annuale** ma, alla prova dei fatti, si è riscontrato **che non viene quasi mai fatta alcuna verifica seria ed approfondita** sulla

qualità dell'operato dei nominati e sull'individuazione di eventuali candidati alternativi per ricoprire quel ruolo, preferendo per quieto vivere non prendersi troppe brighe e lasciare andare le cose come stanno, soluzione sicuramente di più semplice attuazione e che non richiede alcun impegno, nè alcuna esposizione, attuando l'antica filosofia del "chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto...".

Ma tant'è, queste al giorno d'oggi sembrano sempre più essere le "logiche" del "progresso", della "(pseudo) meritocrazia", del processo di aziendalizzazione (leggasi maggiore sfruttamento e minori diritti) ed ammodernamento (leggasi smantellamento) del pubblico impiego, frutto del "nuovo" che avanza, alle quali bisogna necessariamente uniformarsi, altrimenti si rischia di passare per retrogradi, conservatori, nemici della patria e del progresso e magari anche vetero-comunisti.

Proprio in questo modo di pensare, che per qualcuno è sicuramente funzionale, risiede il problema: fino ai primi anni '80 si riteneva comunemente che **ogni parte sociale** (Confindustria, sindacati, ecc.) fosse portatrice di legittimi interessi di categoria e quindi agisse, come è logico che sia, in difesa di quegli interessi che rappresentava. Attualmente invece si ritiene (o si cerca di far ritenere) che gli interessi di chi comanda (istituzioni o associazioni imprenditoriali) coincidano esattamente con gli interessi di tutti, cioè siano diventati degli interessi "universali"; è evidente invece che le cose non stanno esattamente così come si vuol strumentalmente far credere: **gli interessi di chi detiene poteri e capitali non potranno mai e poi mai coincidere con quelli dei lavoratori**. Oggi assistiamo invece al deprecabile fenomeno che **chi ancora osa rivendicare e difendere i diritti dei lavoratori** viene immediatamente additato come un retrogrado, conservatore e nemico della nazione e forse persino del proprio ed altrui posto di lavoro. Si cerca in pratica di **delegittimare** chi ancora lotta **realmente** in difesa dei diritti dei lavoratori, privandolo del diritto morale di farlo.

Ma le cose non stanno esattamente così, amici miei: personalmente ritengo infatti che questo **notevole arretramento dei diritti e delle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti pubblici** e, più in generale, di tutti i lavoratori, cui stiamo mestamente assistendo da ormai molti anni, lo dobbiamo proprio in larga parte a quelle parti sociali che, dimenticando strumentalmente i loro obiettivi statuari, **hanno avallato ed avallano**, in nome di presunte compatibilità non di loro pertinenza ed improbabili ricerche di efficienza e modernità, tale **evidente scempio dei diritti dei lavoratori, spacciato poi capziosamente** per novità, progresso, riduzione degli sprechi e ricerca di efficienza, perdendo di vista per propria convenienza da quale parte del tavolo si dovrebbe stare e con quale ruolo.

Al tavolo tecnico sul nuovo modello sanitario, iniziato intorno all'inizio di quest'anno, **sono stati convocati due infermieri, un TSRM ed un fisioterapista**.

Come abbiamo già scritto nel precedente comunicato, i due colleghi infermieri in questione sono **Pietro Valenta (Vice Presidente ANPSI) e Paola Schiavon (Segretario Regionale Veneto ANPSI)**, che verranno di nuovo convocati presumibilmente nella seconda metà del mese di settembre.

Premettendo che siamo da sempre fermamente convinti che basterebbe semplicemente rispettare le leggi vigenti in materia di professioni sanitarie (Legge n. 42/99 e successive) e che pertanto i professionisti sanitari infermieri, TSRM e fkt dovrebbero essere riconosciuti per quello che giuridicamente sono e non per quello che fanno, riteniamo comunque importante

fornire al suddetto tavolo **il nostro indispensabile contributo** di idee, valori e competenze tecniche per **arricchirlo** di contenuti; riteniamo infatti che questo tavolo costituisca una buona opportunità per far crescere di qualità la sanità INAIL nel suo complesso, **con il contributo di tutte le professionalità sanitarie** presenti al suo interno.

Rivolgo pertanto un forte appello a tutti i colleghi delle tre professioni sanitarie da noi rappresentate, iscritti, non iscritti o simpatizzanti, **ad inviarci i loro contributi scritti**, contenenti **proposte concrete** e ricche di contenuti, in modo da poterle poi elaborare e veicolare al tavolo per il tramite dei nostri succitati rappresentanti. Ritengo infatti di estrema importanza ricevere da voi il più alto numero possibile di contributi, in modo che si possano avanzare proposte che rispecchino quanto più fedelmente possibile le esigenze e gli obiettivi della nostra categoria professionale. Comprendo che ognuno di noi, preso dai vari problemi della vita quotidiana, possa trovare alquanto difficoltoso reperire il tempo per fornire il proprio contributo scritto, ma vi esorto a farlo ugualmente anche perchè, se non esprimete le vostre opinioni, qualcun'altro sarà costretto a farlo al posto vostro.

L'ANPSI è un'associazione democratica fatta da professionisti sanitari per professionisti sanitari, **che vuole dare voce a tutti e permettere a chiunque di esprimere le proprie opinioni**: è proprio per questa ragione che chiediamo i vostri contributi, in quanto desideriamo ascoltare come la pensa la nostra base associativa prima di formulare ogni qualsivoglia proposta.

Non sprechiamo pertanto questa opportunità e dimostriamo che le nostre professioni possono fornire utili ed interessanti contributi per il miglioramento complessivo della sanità INAIL!

Ringrazio personalmente tutti coloro che, rispondendo ad un recente appello della collega **Paola Schiavon (Segretario Regionale Veneto ANPSI)**, hanno già fornito i loro contributi scritti ed esorto cortesemente tutti gli altri a fornirli in tempi relativamente brevi, all'incirca entro metà settembre, ossia prima della prossima convocazione del tavolo.

Potete inviare i vostri elaborati al seguente indirizzo e-mail: consigliodirettivo@anpsi.org.

Nel ringraziarvi anticipatamente per la vostra preziosa collaborazione, vi saluto cordialmente.

**Il Presidente
Alessandro Verginelli**